

# Pizzaballa: eredità e memoria per costruire un futuro nuovo

**L'amministratore apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme ha riletto e interpretato il tema che fa da titolo alla manifestazione**

INVIATO A RIMINI

«Però leggetela la Bibbia...»  
**«P**Alla terza citazione che coglie in contropiede la platea, parte la bacchettata dell'insegnante di Sacre Scritture. Ma è un attimo perché, subito, ritorna lo sguardo bonario del padre e riecco il frate, riecco il vescovo chiamato a prendere per mano questo popolo del Meeting, che ha invaso l'auditorium della Fiera di Rimini. Monsignor Pierbattista Pizzaballa, già custode di Terra Santa, ieri ha interpretato il tema del Meeting ("Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo") attraverso l'esegesi biblica, partendo dal concetto di eredità, che nell'Antico Testamento si lega a quello di terra: «Innanzitutto – ha spiegato – nella frase di Goethe è centrale quel "tu" che individua una persona adulta: per ricevere un'eredità e reinvestirla occorre essere adulti. Inoltre, nella Bibbia il termine "eredità" significa ben più del passaggio di un bene da una persona a un'altra, ma indica che quel bene deve restare in famiglia e che è un dono, ma un dono reciproco. L'eredità di Dio è Israele e quella di Israele è Dio». Il legame che si crea intorno all'eredità è profondo, implica reciprocità e fedeltà e, «legato al concetto di eredità – ha puntualizzato Pizzaballa – c'è quello di memoria, cioè ti devi ricordare che ciò che hai lo possiedi in quanto l'hai ricevuto in dono, e come apprendiamo dall'E-

sodo, se dimentichi l'eredità la perderai». L'elemento centrale nell'analisi del biblista è però il senso cristiano del possedere, desunto dalla parabola dei talenti: «Investire è un rischio e chi ha il coraggio di scommettere sull'eredità vince tutto, quel tutto che è Dio, l'alleanza con Lui».

Quel che pare così accessibile alla ragione diventa complicatissimo nelle scelte di tutti i giorni, con le quali il cristiano decide di mettersi in gioco per riguadagnarsi l'eredità dei padri, e ciò perché «oggi abbiamo un rapporto complessato con la tradizione, mentre dobbiamo recuperare un rapporto sereno, libero, adulto con la memoria, altrimenti restiamo bambini che fanno quello che vogliono i genitori; ricordiamo – ha detto – che senza memoria non si ha identità, che accogliere l'eredità dei padri significa recuperare capacità di memoria, ma non in chiave nostalgica».

L'atteggiamento giusto, ha spiegato l'amministratore apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme, è quello di chi ritrova la motivazione dei padri («il desiderio») per realizzare opere nuove, con la serenità dell'adulto che ha fatto i conti con la memoria, non la sottovaluta e non la teme, così come non teme le incognite che implica una scelta di vita e di fede. Un atteggiamento anche proattivo, che completa quello rappresentato nella frase del Faust e che non cancella per questo le difficoltà. Padre Pizzaballa ha rappre-

sentato a Rimini quelle che vivono le comunità cristiane in Medio-riente, dove «è finita un'era, le guerre hanno decimato le famiglie cristiane ed è difficile convincere chi è fuggito a rientrare. Pare che tutto concorra a sradicarci, a spezzare il legame con i padri» ha raccontato. Invitando a «non ricostruire mura» e spiegando che «non ci salverà legare la nostra presenza in Medio-riente a prospettive storiche e politiche, ma avere una motivazione profonda del nostro essere cristiani. Se tu hai dentro qualcosa di grande che vuoi fare riesci a riguadagnarti l'eredità, ma in questo caso è l'intera comunità cristiana che deve esprimere una diversità, qualcosa di grande, oppure essa finirà. Questo qualcosa di grande non saranno le cattedrali del passato – ha detto – ma lo stile cristiano, che ritrova la gioia di aver qualcosa di bello da dare al mondo». Infatti, per un cristiano, ha concluso, l'eredità guadagnata «non è solo sua», così come Dio «non può costruire la nuova Gerusalemme senza di noi e per questo ci consegna i suoi talenti: fateli diventare mattoni della nuova Gerusalemme di oggi».

**Paolo Viana**



Peso: 16%